

*Item*, ozi à nova : eri triestini con sue barche armate haveano preso do nostri burchij cergi di legne in l' Isonzo, pigliati e amazati li homeni di ambe doi et menato uno con si l' altro lassato in golfo vagabondo, mandò il suo cavalier con alquanti homeni in una barcha e trovò il burchio senza homeni ne armizi, di zerca passa 100 di legne, sfondrato alquanto, e ligato aziò non andasse a fondi l' ha conduto de li, et aspeta il voler di la Signoria di quello l' habi a far.

*Di Ruigno, di sier Zuan Baptista Moro, podestà, di 28.* Chome quel zorno a hore do de di veneno zerti crovati a pe' et a cavallo ussiti da Pexin fin soto la terra, menati via tutti li animali hano trovato, fato presoni 6 homeni, *unde* quelli di Ruigno ussitenno recuperorono i botini e maltractono diti crovati, qualli erano cavali 300, pedoni 400, e di nostri feriti do de Veretoni senza pericolo di la vita; dice stratioti non è li, che doveriano star a San Lorenzo per custodia di quelli lochi, voria arme e artellarie su quel loco *ut patet*.

*Di Humago, di sier Nicolò Magno, podestà, di 28.* In risposta zerca le calzine sono li di raxon di la Signoria, e viste ditte fornase sono da moza 150 chome à stimato con alcuni cittadini de li. *Item*, quanto a proveder a Raspo non pol aver danari, perchè li precessori, *maxime* il passato, à fatto gratie a quelli erano debitori, si di dacij come dil fontego de li, *unde* quel populo si à dolto di questo et *maxime* di danari dil fontego: *unde* per il Colegio fo scritto tajasse tutte termination e gratie, *etc.*

240 *Di Citadela, di sier Gregorio Pizamano, provedador, do lettere, di 31.* Prima zerca Ivanis, è li, fanno molti danni e usano quelli turchi parole bestial dicendo anderano in campo nemicho et farano poi danno a nostri, perhò saria bon levarli e se li mandasse custodia di fanti, *etc.* *Item*, per l' altra, manda una lettera auta per uno è a Vicenza di danni li fa todeschi, la copia di la qual per esser latina sarà scripta qui avanti (1).

Nota per Colegio fo scritto a Citadella dito Vanissa con la compagnia andasse subito in campo, et eri hessendo stà dispažà quelli vicentini borgesani, capo Vincenzo dei Perli con 150 fanti, fo ordinato andasse a Citadela.

*Di Treviso, fo lettere dil provedador Mocenigo, di eri.* Provisiom fate e altre cosse, *etc. ut in litteris.*

*Di Gradischa, di sier Lunardo Foscarini,*

(1) Qui è ripetuta la lettera a Vincenzo Brandizo, riportata a pag. 475.

*provedador, di 29.* Come eri a l' alba inimici scorseno per quelle ville dil teritorio brusando alcune caxe, facendo preda di animali, erano ascosi in boschi e lochi tenivano fosse sicuri. *Item*, la comunità manda oratore di qui sier Daniel di Symon, et aricorda inimici voleno venir de li, et si mandi più fanti e artellarie *ut in poliza.*

*Di Padoa, di rectori, di 31.* Dil zorzer di monsignor di Bonvexin con sier Zuan Antonio Dandolo e lo tien in palazzo di esso podestà e lo fano custodir *etc.*

Da poi disnar fo Colegio con la Signoria e savij 240 per consultar di danari: et vene uno gripo di Corphù con lettere di rectori. Come erano zonti li homeni di le galie di Baruto, qual zonse a di 13 al Zante, et è lettere di Corfù e di 14. *Item*, se intese per ditto gripo le prefate galie erano cerge di colli . . . tra i qual 200 colli di seda, *etc.* la qual nova fo perfectissima. Et fo ordinato justa il solito mandar barche dil Consejo di X in Istria.

*Di Roma, vene lettere, di 27 et 29, reduto il Colegio in salla dil gran Consejo, il sumario è questo.* Chome ricevete nostre lettere di 22 e fo dil papa, li disse aver lettere dil Grassis suo orator in Alemagna, di 14, che l' havia tolto licentia da sua maestà per andar in Hongaria, el qual re voleva restasse *tamen* lui partiva il di drio, et *etiam* si partiva uno orator di l' imperador per Hongaria, e tien procurerà il tutto contra la Signoria nostra. *Item*, li disse che l' orator novo di dito imperator con el vechio erano stati da soa Santità e dimandato ducati 50 milia per dispegnar Verona, qual li à negati: e nota à aviso di Alemagna che li ducati 350 milia di la dieta sariano tardi, *videlicet* la mità questo zugno, che ha spexe, l' altra mità da San Martino sichè di là non è da dubitar; poi disse diti oratori averli parlato di acordo con la Signoria nostra, et il papa li disse lo doveva far, *etc.*; i qualli trati da canto poi disseno ch' el papa dicesse quello voleva et ch' el suo era contento remetesse in soa Santità che lei praticasse dito acordo, el qual disse lo farò saper al re proprio per l' orator mio signor Constantino che anderà: dicendo poi al nostro orator, questi oratori non vi vol' lassar Padova ni Treviso e li disse non voler che la Signoria habi un palmo in terra ferma, questo non è modo di acordo, *etc.* et disse faria vegnir a lui domino Constantino Arniti et lo expediria; li qualli oratori li disseno l' imperador havia mandato a l' Hospedaletto uno dotor Mota a parlar con alcuni nostri, et era stà amazato, *etc.* Poi parlando di le cosse di Ferara, disse Ferara esser stà